

## Tema 1: Il Maestro che ti ama

### 1 – Accoglienza–Canto

### 2 – Presentazione del tema

La bellezza del nostro essere qui attorno alla Parola risiede in una sola unica parola: amore. Dio ama ciascuno di noi in modo unico ed irripetibile. Gesù è il volto dell’amore del Padre che si fa dono totale e gratuito fino alla croce. Essere discepoli del Maestro è mettersi alla scuola del suo modo di amare e aprire i nostri occhi per notare i tanti gesti d’amore che riceviamo e che siamo chiamati a donare.

### 3 – Canto



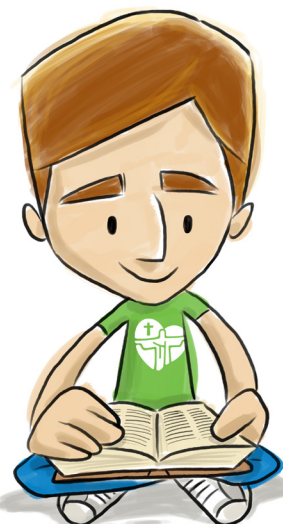
### 4 – Domanda allo Spirito Santo per l’ascolto della Parola

**T** – Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché Egli ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con che Tu la hai letta per i discepoli nella strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e morte. Così, la croce che sembrava d’essere la fine di ogni speranza, è apparsa a loro come sorgente di vita e di risurrezione.

Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella Creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua parola ci orienti finché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Questo noi Ti chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci ha rivelato il Padre e inviato il tuo Spirito. Amen.

### 5 – Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-12)

**Letture 1** - <sup>1</sup> Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. <sup>2</sup> Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. <sup>3</sup> Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». <sup>4</sup> Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». <sup>5</sup> La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». <sup>6</sup> Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. <sup>7</sup> E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le giare»; e le riempirono fino all’orlo. <sup>8</sup> Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. <sup>9</sup> E come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l’acqua), chiamò lo sposo <sup>10</sup> e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po’ brilli, quello meno buono; tu invece hai



conservato fino ad ora il vino buono». 11Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. 12Dopo questo fatto, discese a Cafàrnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.

–Silenzio (3’)

7–Breve commento sul testo

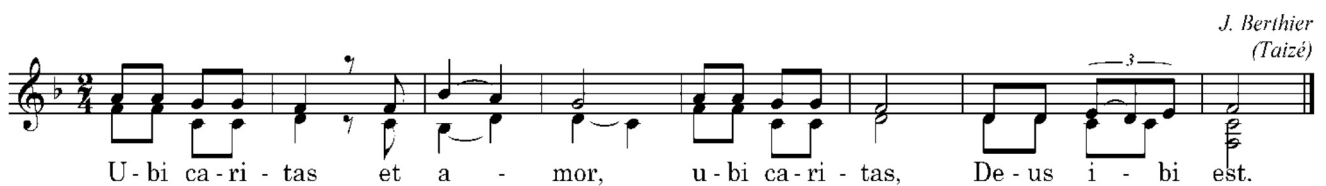
**Lettoressa 2** - Davvero molto strano questo testo. Si parla di un matrimonio a Cana di Galilea, ma è totalmente assente ciò che sono i naturali protagonisti: gli sposi. Solo alla fine del racconto si fa cenno ad un dialogo tra lo sposo e il maestro di tavola. Perché? Le nozze di Cana non raccontano un miracolo, ma esprimono un segno. La differenza è sostanziale. Il miracolo è un avvenimento che stravolge il corso della natura e solitamente è circoscritto nello spazio e nel tempo; il segno, al contrario, è un evento che intende attraversare spazio e tempo e richiede l’intellegibilità del lettore.

**Lettoressa 3** - Un pò come i segnali stradali: essi sono riconoscibili da tutto coloro che ne possiedono la capacità di decifrare i segni. Il segno di Cana parla di Gesù ed è a lui che si allude come Sposo. Qui, grazie a Maria, Gesù inizia il suo ministero rivelando qualcosa del suo mistero divino. La risposta di Gesù a sua madre (Che ho da fare con te, o donna?) non è da intendersi come un gesto irriverente, ma il segnale dato al lettore mediante il quale il dialogo non è più tra una madre e suo figlio ma ad un livello superiore, in quella distanza che intercorre tra il Creatore e la sua creatura.

**Lettoressa 4** - Gesù è lo Sposo, venuto a portare il vino della gioia e della consolazione. Da qui in avanti, e fino alla fine dei suoi giorni, Gesù rivelerà un cuore da sposo, mettendosi accanto ai piccoli e poveri. Quando giungerà la sua ora, l’ora più tragica della sua vita (Gv 19, 25-27), lì sulla croce lo Sposo dimostrerà la misura dell’amore di Dio appassionato per gli uomini e le donne di ogni tempo: un amore senza misura, totale, gratuito, senza riserve, senza fine. E Maria, madre e discepola del suo Figlio qui a Cana e là sotto la croce, non smette di ascoltare e seguire il Maestro.

8 – Silenzio (2’)

9 – Canto



J. Berthier  
(Taizé)

U - bi ca - ri - tas et a - mor, u - bi ca - ri - tas, De - us i - bi est.

10 – (Ri)Ascolto della Parola - **Lettoressa 1** - Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-12)

11–Condivisione (con domande e preghiere di intercessione)

Fare un cerchio con le persone presenti.

Mettere al centro del cerchio una brocca d’acqua e alcuni bicchieri (acqua e bicchieri sufficienti per tutti)

L’animatore spiega che la simbologia: la brocca d’acqua rappresenta le giare di Cana, i bicchieri il cuore di ciascuna persona presente.

Ciascuno riceve il bicchiere vuoto. L’idea è di riempire il bicchiere con l’acqua durante la condivisione, quando ognuno risponde alle domande.

*Alcune domande per noi*

*Le azioni di Gesù sono state contrassegnate dall'amore. So dare il primato all'amore in ogni mia azione e scelta, secondo lo stile di Gesù?*

*La comunità cristiana a cui appartengo si rende prossima alle persone, come Gesù? Quale contributo posso offrire per far crescere questa testimonianza?*

12 – Salmo 8

<sup>2</sup> *O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,*

<sup>3</sup> *con la bocca di bambini e di lattanti:  
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

<sup>4</sup> *Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,*

<sup>5</sup> *che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

<sup>6</sup> *Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.*

<sup>7</sup> *Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi:*

<sup>8</sup> *tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,*

<sup>9</sup> *gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.*

<sup>10</sup> *O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

13 – Mandato (impegno personale fino al prossimo incontro)

*Confezionare abiti che non si usano o acquistare indumenti nuovi per fare un dono di carità e possibilmente prepararli per l'incontro successivo, secondo modalità accordate con il gruppo. L'importante è che ciascuno offra un gesto concreto d'amore verso i più bisognosi. (Si può consegnare a qualche associazione o al proprio gruppo; oppure a persone bisognose che si conoscono direttamente).*

14 – Canto finale e abbraccio di pace.